

COMMUNITY FOOD HUB COME DISPOSITIVO TERRITORIALE, DEMOCRATICO E RIGHT-BASED PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE

A partire dalle **caratteristiche dei Community Food Hub**, funzionali al contrasto alla povertà alimentare, **connessi con il territorio e promotori di giustizia sociale**, si progetta un Community Food Hub come **dispositivo per il contrasto alla povertà alimentare**. La realizzazione passa attraverso l'implementazione del **legame con il territorio**, l'approccio al contrasto alla povertà alimentare **right-based** e un framework di lavoro che rispetti la **Food democracy** attraverso la **partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti** nella povertà e nella lotta alla povertà alimentare.

Aree di sviluppo		Outcome progettuali		Possibili output progettuali	Possibile piano d'azione
RELAZIONE CON PA	OBIETTIVI	UTENZA FINALE	UTENZA DI GESTIONE		
<div><div><div><div><div>Localizzazione legata all'utenza</div><div>Localizzazione dei CFHs nei luoghi in cui si verifica la povertà alimentare.</div></div><div><div>Molti Food Hub nascono in quartieri con redditi alti, dove è assente l'utenza vulnerabile</div></div><div><div>I Food Hub sono conformati dal luogo in cui si sviluppano</div></div></div><div><div>Sfruttare e valorizzare il <u>legame con il territorio</u>:</div><div><div>Progettazione di food hub di comunità in luoghi direttamente legati alla povertà alimentare</div><div>Appropriatezza delle azioni di contrasto</div></div><div><div>Supporto facilmente raggiunto</div><div>Gli individui con vulnerabilità legate alla povertà alimentare possono individuare facilmente e localmente aiuto.</div><div>Aumentata partecipazione</div><div>Le attività di contrasto alla povertà alimentare coinvolgono attivamente un numero maggiore di partecipanti.</div><div>Sistema di aiuto culturalmente appropriato al territorio</div><div>Attività, mezzi e sistemi che derivano dalla cultura e dal contesto del luogo, determinati con gli utenti bisognosi.</div><div>Riconoscimento nelle azioni e nei modi di comunicare</div><div>La utenti si riconoscono in ciò che viene promosso dal Community Food Hub, a livello di azioni e a livello di comunicazione.</div></div><div><div>Utenza vulnerabile facilmente raggiunta</div><div>L'utenza vulnerabile è più facilmente raggiungibile perché fisicamente vicina al supporto.</div><div>Nuovi spazi e attività creati in contesti di deprivazione</div><div>Il community food hub si sviluppa direttamente nel luogo dove si verifica la povertà alimentare.</div></div></div><div><div>→ Community Food Hub progettati in stabili già presenti sul territorio colpito dalla povertà alimentare, come sedi di mercati, cooperative sociali, associazioni no-profit</div><div>→ Recupero, raccolta e distribuzione di cibo locale e appropriato per le utenti e il contesto</div><div>→ Campagne di comunicazione per la narrazione del Community Food Hub come strumento proprio del territorio</div></div></div></div> <div><div><div>Right-based approach</div><div>Approccio alla lotta alla povertà alimentare che riconosce il cibo come diritto e non come bisogno.</div></div><div><div>Le azioni di contrasto alla povertà alimentare sono prevalentemente basati sulla <u>visione del cibo come bisogno e non come diritto</u></div><div><div>Deresponsabilizzazione delle istituzioni</div><div>dall'obbligo di promuovere politiche attive per la promozione del diritto al cibo.</div></div><div><div>Promuovere un'azione di contrasto alla povertà alimentare con un <u>approccio right-based</u>:</div><div><div>Promozione dell'intervento con una visione del cibo come diritto e non come bisogno</div><div>Promozione del legame tra diritto al cibo e diritto alla salute</div></div><div><div>Accesso fisico al cibo garantito per tutte</div><div>Il cibo risulta accessibile localmente a tutte in qualsiasi momento o condizione.</div><div>Aumento di cibo economicamente accessibile</div><div>Il cibo sano è economicamente accessibile a tutte.</div><div>Aumentata consapevolezza nutrizionale e aumento delle richieste del cibo sano</div><div>Utenza finale e utenza di gestione sono maggiormente consapevoli di cosa sia salutare a livello nutrizionale. Le richieste di cibo sano da parte dell'utenza finale aumentano, l'utenza di gestione risponde con le nuove conoscenze acquisite.</div><div>Problemi di salute da cattiva alimentazione diminuiti</div><div>Gli utenti manifestano una salute generale migliorata, nelle condizioni fisiche legate all'alimentazione.</div></div><div><div>Aumentata distribuzione e recupero di cibo fresco</div><div>La richiesta di cibo sono da parte degli utenti aumenta, portando a un'aumento del recupero e distribuzione di cibo sano.</div></div></div><div><div>→ Distribuzione, recupero e raccolta di cibo sano</div><div>→ Corsi e lezioni di nutrizione e di benessere alimentare</div><div>→ Corsi di cucina non professionalizzanti, con focus su cucina salutare e locale</div><div>→ Accompagnamento alla spesa, con focus su qualità del prodotto in rapporto al suo prezzo</div><div>→ Campagne di comunicazione per la promozione al diritto al cibo</div></div></div></div> <div><div><div>Gestione democratica dell'intervento</div><div>Gestione democratica dell'intervento nel sistema alimentare attraverso la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti</div></div><div><div>In molti interventi di contrasto alla PA non c'è un <u>coinvolgimento diretto degli utenti vulnerabili</u></div><div><div>Spesso chi subisce razzializzazione o altre forme di oppressioni sistemiche non vede i propri problemi rappresentati</div><div>Gli interventi di contrasto alla PA sono spesso verticali (donating food to others)</div></div><div><div><u>Partecipazione attiva</u> di tutti gli attori coinvolti:</div><div><div>Azioni di contrasto definite attraverso pratiche di design partecipativo</div><div>Assistenza orizzontale, dall'utenza vulnerabile per l'utenza vulnerabile</div></div><div><div>Momenti e spazi per la definizione di azioni aumentati, con azioni e interventi co-progettati, allineamento con la domanda di interventi</div><div>Gli utenti hanno maggiore opportunità di condividere i propri bisogni con l'obiettivo di co-progettare azioni di contrasto. Utenza di gestione e utenza finale collaborano per creare risposte allineate alle domande di intervento.</div><div>Azioni e interventi di contrasto alla PA appropriati</div><div>Attraverso azioni partecipative di coinvolgimento e dialogo si aumentano azioni appropriate all'utenza.</div><div>Aumentato benessere individuale e collettiva</div><div>Le azioni partecipative di progettazione hanno al centro il benessere della comunità e degli individui che ne fanno parte.</div></div><div><div>Aumentato coinvolgimento della comunità</div><div>Le azioni partecipative promuovono la coesione sociale e rafforzano le comunità.</div></div></div><div><div>→ Workshop per la definizione delle attività con il coinvolgimento delle utenti</div><div>→ Sperimentazione di co-production dei servizi e delle attività di contrasto alla povertà alimentare</div><div>→ Sessioni di brainstorming e ascolto delle utenti</div><div>→ Showcooking e lezioni di cucina che coinvolgono le utenti come attori primari e non esclusivamente come ascoltatrice</div><div>→ Campagne di comunicazione per il coinvolgimento nella definizione e nella partecipazione alle attività</div></div></div></div> <div><div><div>1. Adattamento delle strutture</div><div>Eventuale ristrutturazione e adattamento delle strutture presenti sul territorio. Coinvolgimento di esperti del settore come architetti, ingegneri e designer.</div></div><div><div>2. Identificazione e acquisizione delle risorse</div><div>Installazione della attrezzature necessarie. Identificazione di fonti di finanziamento come sovvenzioni, donazioni e partenariati pubblici-privati. Sviluppo di contratti con fornitori di cibo, inclusi produttori locali e distributori.</div></div><div><div>3. Mappatura e analisi delle risorse e dei bisogni</div><div>Mappatura delle aree colpite dalla povertà alimentare. Identificazione delle risorse disponibili, comprese le eccedenze alimentari e i prodotti non venduti. Identificazione dei bisogni alimentari specifici della comunità, includendo preferenze culturali.</div></div><div><div>4. Organizzazione della raccolta e distribuzione</div><div>Sviluppo di una rete di raccolta del cibo. Reclutamento e formazione di volontari e personale per raccolta, trasporto e distribuzione. Organizzazione ed eventi di distribuzione regolari e creare un calendario per la comunità.</div></div><div><div>5. Comunicazione e coinvolgimento della comunità</div><div>Analisi e comprensione del pubblico locale interessato e influente. Creazione di un piano dettagliato per la strategia di comunicazione. Sviluppo di un messaggio chiaro con un focus sul diritto al cibo. Progettazione di materiali visivi e testuali coinvolgenti per l'utenza individuata.</div></div><div><div>6. Educazione e formazione sulla nutrizione e il benessere alimentare</div><div>Progettazione di corsi interattivi e informativi. Collaborazione con esperti del settore. Offerta di sessioni pratiche e teoriche per educare la comunità su scelte alimentari consapevoli.</div></div><div><div>7. Coinvolgimento e partecipazione delle utenti</div><div>Identificazione e invito di una varietà di partecipanti rappresentativi degli utenti finali delle attività. Sessioni di brainstorming o gruppi di discussione per esplorare le esigenze, le sfide e le aspettative. Costruzione di soluzioni collaborative che integrino le conoscenze ed esperienze degli utenti finali con le competenze tecniche degli attori coinvolti. Condivisione di esperienze e conoscenze tra gli utenti durante le attività.</div></div></div>					